

# mulini e costa



**Località di partenza**  
Casso piazza centrale

**Lunghezza del percorso**  
circa km 3

**Tempo di percorrenza**  
ore 2

**Difficoltà**  
panoramico, facile



Si parte dalla piazza del paese e si prosegue lungo la strada asfaltata in direzione del bivio per Longarone ed Erto.

Alle porte dell'abitato, in prossimità di una curva vicino ad un capitello con crocifisso, si stacca sulla sinistra

(indicazioni) un evidente sentiero che più in avanti taglia dei prati costellati da grossi massi calcarei, antichi testimoni di una frana caduta dal Monte Salta nel XVIII secolo.

Accompagnati da muri a secco, continuiamo ancora per terrazzamenti prativi giungendo in località Mulino.

A destra del sentiero si trova il rudere di un antico Mulino, mentre a sinistra si intravede la vasca di carico che derivava l'acqua dal vicino torrente (rui); sempre a sinistra ci sono alcuni fabbricati rurali con la

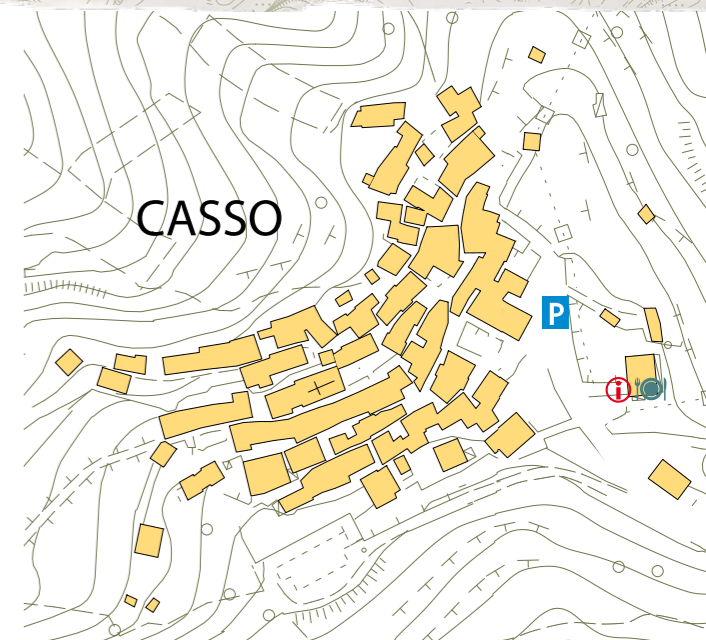


tipica muratura in sassi. Si può proseguire lungo il sentiero dove sorgono degli edifici rurali realizzati interamente in pietra, mentre più avanti troviamo il rudere di una costruzione con la stalla sul retro. Da qui possiamo vedere interamente il sottostante lago di Erto rimasto dalla frana del Toc.

## Legenda

- Punto informativo
- Ristoro

- Percorso Mulini e Costa
  - Percorso Cave di Ceppe
- Riferimenti: Carta Tabacco 021  
Sentieri CAI n. 393 e 394



# i tetti in pietra



**Località di partenza**  
Casso piazza centrale, percorso ad anello, ritorno Casso piazza centrale

**Lunghezza del percorso**  
circa km 2

**Tempo di percorrenza**  
ore 1

**Difficoltà**  
adatto anche a camminatori non esperti



La tipologia delle abitazioni di Casso non trova riscontro in nessun altro paese del Friuli. Le case di pietra si sono elevate in altezza per risparmiare il poco terreno fertile della zona. Hanno dei piani seminterrati poggiati sulla roccia, un piano terra adibito a cucina, con il caratteristico "Larin" (caminetto) che spesso non aveva neanche il camino.

Data la pendenza del terreno le case risultano quasi tutte avere due accessi distinti: al piano terra

sul lato sud e al secondo o terzo piano al lato nord. Ma la caratteristica unica sono i tetti in pietra, forse l'incontro più completo tra ambiente e architettura spontanea: si armonizzano perfettamente con la natura circostante, i monti scoscesi e le testimonianze delle frequenti frane. Le pietre per costruire le case e le stalle venivano ricavate dalle zone vicine, verso il luogo chiamato "Val da Camp" o la zona "Landre de Favris".

# Cave di ceppe



**Località di partenza**  
Casso piazza centrale

**Lunghezza del percorso**  
circa km 5

**Tempo di percorrenza**  
ore 3,5 (compreso l'esplorazione delle cave)

**Difficoltà**  
panoramico, munirsi di torcia per esplorare le grotte!



Parcheggiata l'auto nella piazzetta del paese, si attraversa l'abitato lungo le indicazioni per il Trui di S. Antonio-Diga del Vajont, si passa sotto la chiesa e si prosegue fino al cimitero.

Oltrepassato il cimitero si svolta subito a destra prima

del capitello fino a raggiungere il sentiero CAI con segnavia, che in leggera salita, arriva fino ad una curva a destra tra prati delimitati da muri a secco.

Da qui si ha una visione completa della frana del Monte Toc, della Diga del Vajont e si può portare lo sguardo fino alla valle del Piave con l'abitato di Longarone.

Proseguendo si arriva in prossimità in una piccola antenna con pannelli solari a destra, sopra il muro a secco presso il bosco fitto (non farsi ingannare da un'altra antenna più grande più a valle). Ci troviamo infatti presso il confine orientale della regione Friuli e si prosegue nel Veneto. Si arriva nel bosco fino a trovare la diramazione per la palestra di roccia che svolta a sinistra in leggera discesa (segnalata) fino alla falesia.

Si prosegue dritti per il sentiero che sale nel bosco fino a raggiungere un pianoro che divide il sentiero con un grosso masso.

Continuando dritti si arriva dopo circa un'ora di cammino a vedere dei resti di costruzioni del vecchio cantiere, in un bosco meraviglioso di vecchi faggi. Svoltando a destra, si possono notare in alto le Cave di Ceppe (antiche cave che fornivano il materiale per il cementificio di Castellavazzo). Salendo lungo il sentiero sassoso a destra è possibile entrare nelle grotte, facendo attenzione al ghiaione sottostante. Per esplorarle è necessario fornirsi di una torcia elettrica.

Tornati sul sentiero in basso è possibile trovare a sinistra un rudere del vecchio cantiere che è divenuto la dimora di una colonia di stambecchi.



## numeri utili

**Comune di Erto e Casso**

via IX Ottobre, 4 - 33080 Erto e Casso - tel. 0427 879001

**Ass.ne Insieme par Cas**

Paolo De Lorenzi tel. 339 7857124

**Parco regionale delle Dolomiti Friulane**

tel. 0427 87333

**Bar K2 di Mazzucco Luigina**

tel. 0427 879054 - 332 2038810

# casso

# CASSO

di pietra in pietra



## io cammino piano

percorsi sul territorio

*Camminando si apprende la vita, camminando si conoscono le persone, camminando si sanano le ferite del giorno prima. Cammina, guardando una stella, ascoltando una voce, seguendo le orme di altri passi.*

Ruben Blades



Molteplici sono gli itinerari della pietra che attraversano tutto il territorio della montagna pordenonese.

Potremmo passeggiare scoprendo in ogni comune una particolarità, oppure incuriosirci nel paragonare le diverse fatture che caratterizzano le cinque valli.

Gli itinerari sono facilmente percorribili anche da camminatori non esperti, si snodano in ambienti incontaminati e ancora poco conosciuti e possono concludersi con una tappa enogastronomica nei diversi locali della zona.

Dagli aspetti architettonici dei borghi abbandonati, alle fontane o ai cortili, dai tetti in pietra ai sassi dei torrenti e delle nostre montagne, fino alla magia del mosaico o dei fossili, gli itinerari tematici possono essere percorsi in autonomia, con il supporto della segnaletica esistente e di cartine ad hoc, oppure in compagnia partecipando alle uscite sul territorio.

## facciamo la strada insieme

paesaggi e passeggiate

*...un viaggiatore è uno schiavo dei propri sensi... può conoscere davvero il mondo soltanto quando lo vede, lo sente e lo annusa.*

Lord Byron



Grazie alla partecipazione delle nostre comunità possiamo proporvi un calendario di uscite in compagnia che favoriranno la scoperta delle valenze paesaggistiche, storiche, ambientali e culturali che hanno caratterizzato e caratterizzano il nostro territorio.

Le uscite hanno tempi di percorrenza diversi, ma sono aperte a tutti e non necessitano di

una particolare preparazione.

Per rendere il viaggio più emozionante, le visite saranno arricchite da animazioni culturali, degustazioni o momenti conviviali. Esse, infatti, vogliono essere un'occasione per conoscere non solo il territorio, ma anche le nostre genti e ritmi di vita ormai inconsueti.

Ogni viaggio che si rispetti non può che concludersi – o essere intervallato – da una pausa enogastronomica! Ci sarà dunque la possibilità di scoprire i nostri piatti tipici nei locali della zona.

## guarda un po' che c'è

mostre tematiche & serate informative

*Arrivando a ogni nuova città il viaggiatore ritrova un suo passato che non sapeva più d'aver: l'estraneità di ciò che non sei più o non possiedi più t'aspetta al varco nei luoghi estranei e non posseduti.*

Italo Calvino



Scoprire non è solo percorrere un territorio, ma trovare anche il tempo per fermarsi ad osservare una più tradizionale mostra ospitata all'interno di un ristorante, un edificio storico o una vecchia corte, oppure ascoltare un racconto che ci può portare lontano. Le immagini e gli oggetti, stimoleranno riflessioni e collegamenti con il territorio, ma

anche suggestioni personali e nuove idee.

Visitare le mostre presso i nostri locali potrà rappresentare inoltre l'occasione per scoprire sapori d'altri tempi.

## Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane

*C'era una volta una donna con tanti bambini da crescere. Un giorno incontrò una salamandra sulla*

*sponda di un ruscello e la aiutò a partorire...*

*lana il cui filo non finiva mai.*

*Con quella matassa, lavorando,*

*la donna poté allevare i suoi figli.*

*Si racconta anche che la matassa passò*

*di mano in mano e che continui a girare ancora.*

*La matassa è il nostro territorio.*

*risorsa da usare insieme,*

*ognuno a modo suo,*

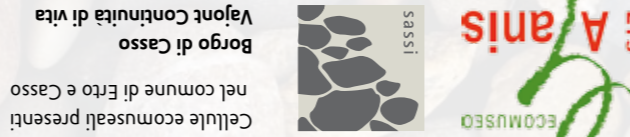
*a seconda delle necessità... senza esaurirla.*



Lis Aganis Ecomuseo regionale delle Dolomiti Friulane si trova sul territorio della montagna pordenonese; confina a nord con il Veneto e la Carnia e a sud con i Magredi. Nasce nel 2004 su impulso dell'iniziativa Comunitaria Leader + quale strumento a sostegno dello sviluppo locale: opera infatti in un contesto montano e rurale in cui la conservazione dell'identità e la salvaguardia del patrimonio rappresentano condizioni indispensabili per la crescita del territorio e delle sue comunità. L'ecomuseo è gestito da un'associazione senza scopo di lucro, costi-tuita da enti pubblici e associazioni culturali che perseguono assieme obiettivi comuni: una fruizione attiva e partecipata del patrimonio e dei beni di comunità, la tutela dell'ambiente e del paesaggio; la promozione culturale, sociale e civile ed una miglior qualità della vita dei residenti. Tre temi definiscono percorsi e attività: acqua, sassi e mestieri. Lungo i sentieri è possibile interpretare i segni del passato e scoprire i nostri beni di comunità, all'interno di un territorio di cellule tematiche. La cellula è il punto di partenza e di riferimento del percorso, è il luogo in cui ognuno può vivere esperienze ed emozioni, partecipare a laboratori, acquisire conoscenze e saperi... sentirsi protagonista del territorio, conservare e mantenere vivo il patrimonio della comunità locale.

Accanto all'attività di ricerca e documentazione vengono organizzati eventi, manifestazioni, mostre e iniziative volte a favorire la partecipazione; particolarmente importante è l'attività didattica, che viene progettata ed organizzata insieme ai soci e agli insegnanti del territorio.

L'ecomuseo è dunque una rete... di persone, di esperienze, di saperi e sapori della montagna pordenonese.



Cellule ecomuseali presenti nel comune di Erto e Casso  
**Borgo di Casso**  
Vajont Continuità di vita  
SASSI

Tutte le cellule sul sito  
www.ecomuseolisaganis.it

## di pietra in pietra

Lis Aganis e i suoi soci vi propongono un viaggio di scoperta ed emozioni nel Friuli Occidentale, attraverso una serie di esperienze che hanno per protagonista le comunità locali e la pietra. I sassi, elementi caratteristici del territorio, diventano parte fondante di una vera e propria "cultura diffusa" che ha contraddistinto il rapporto fra uomo e territorio, che oggi distingue ancora alcune delle nostre abitudini e che ha favorito lo sviluppo di capacità e abilità che hanno reso note le nostre maestranze in tutta Italia e all'estero (basti pensare ai numerosi terrazzieri, mosaicisti o scarpellini). Il progetto propone da maggio a settembre un utilizzo sostenibile del nostro territorio attraverso una serie di attività coordinate fra loro e fruibili anche singolarmente, dalle comunità e da coloro che ci verranno a trovare. Insieme cammineremo piano alla scoperta del territorio, gustaremo sapori d'altri tempi, ci faremo guidare dall'esperienza e dal calore di chi ancora conosce ed ama questa parte del Friuli Occidentale... perchè no? Anche sorprendere da qualche artista girovago!

Il programma è nato dalla collaborazione di:

1	Ass.ne Insieme per Cas	6	Comune di Budrio	12	Comune di Squalis
2	Ass.ne L'Artistica	7	Comune di Castelnuovo	13	Comune di Tramonti di Sotto e Pro Loco di Fanna
3	Circolo culturale Menocchio	8	Comune di Clauzetto	14	Comune di Tramonti di Sotto e Pro Loco di Val Tramontina
4	GRAF Centro Regionale	9	Comune di Cimolais	15	Gruppo Teatrale Pierdimp
5	Comune di Andreis	11	Comune di Meduno		

Progetto finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (L.R. 10/2006)  
Lis Aganis - Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane  
Viale Venezia 18/A 33085 Maniago (Pn) - Tel. e Fax 0427 764425  
www.ecomuseolisaganis.it - info@ecomuseolisaganis.it

Ziadetallah, poeta sufi

*Io sono il fuoco nascosto nella pietra. Se tu sei tra quelli che fanno scoccare la scintilla, allora colpisci.*



Uno degli slogan dell'ecomuseo è sicuramente "impariamo facendo". Le nostre proposte laboratoriali offrono molteplici chiavi di lettura per scoprire ed imparare vivendo esperienze direttamente sul campo, ascoltando la voce di chi sa perché fa, provando emozioni a contatto con la natura, il paesaggio...le persone.

L'ecomuseo propone una gamma diversificata di laboratori rivolti a bambini e adulti... o ai quali partecipare assieme a tutta la famiglia. Potrete scegliere fra attività di una giornata, di un pomeriggio oppure corsi di più giorni: ogni esperienza vi lascerà sicuramente un piacevole ricordo...

Sul tema della pietra vengono proposte attività volte al recupero delle tecniche di realizzazione e ripristino di muretti a secco, di selciati, mosaici...ma ci sono anche laboratori creativi per i più piccoli attraverso il disegno, il feltro o il patchwork.

2009 da un'idea di Adriano del Basso - progetto grafico interattivo spilimbergo pn stampato su carta riciclata presso l'editore rodoano alto ud